

UN'IMMAGINE DA...



SOFIA. Un dalmata seduto davanti al mausoleo del leader comunista scomparso Georgi Dimitrov, dipinto come il famoso cane Disney, durante una festa organizzata per celebrare la «prima» della nuova versione «La carica dei 101».

Scuola

La riforma «taglia» i precari

Sono un'insegnante a tempo determinato della scuola elementare, uno di quei «precari» che la riforma Berlinguer vorrebbe eliminare con un colpo d'ascia. Dopo sette anni di lavoro, vedo davanti a me un futuro buio, in cui forse dovrò ricominciare da capo e cercare un nuovo lavoro, magari in una delle tante fabbriche del «ricco Nord-Est». Ho votato con fiducia l'attuale governo, sicura che finalmente il mondo della scuola sarebbe stato considerato nella giusta misura, ma il protagonismo del ministro sta conducendo a disastri tali che, se commessi da governi di opposte parti politiche, sarebbero duramente ostacolati da quella che un tempo era l'opposizione. E invece non leggo che parole, prese di posizione di parte, analisi solo superficiali della riforma. Finora la scuola è stata interessata solo da vergognosi tagli e, a mio parere, la riforma è una maschera perfetta per nascondere di più ancora onerosi. Evidentemente quando si parla di diritti dei lavoratori, si escludono quelli che per anni hanno contribuito al funzionamento della scuola, privi di molti dei fondamentali diritti. E adesso quello che ci aspetta è la nostra eliminazione, come non fossimo mai esistiti, come se la nostra esperienza non contasse più nulla. Nei vari commenti, più o meno euforici, alla riforma, tutto questo non viene detto. Si fa un gran parlare di Europa e di scuola del 2000, ma dei risvolti pratici e drammatici che seguiranno se la riforma sarà attuata, sembra non importi a nessuno.

Stefania Buranello (Marghera)

Cinema

Contro i maleducati maschere nelle sale

Spett.le redazione dell'Unità Vi scrivo questa lettera con la speranza che venga pubblicata e letta dall'onorevole Walter Veltroni, noto amante di cinema, perché è la rabbia che mi spinge a quest'ora di notte (è l'una e venti del 16 marzo scorso) a scriverla. Cara vecchia maschera, dove sei finita? Sono appena tornato dal cinema, dove ho visto l'ultima trasposizione su grande schermo di Romeo e Giulietta, un film che, nonostante tutto, ho trovato molto carino per la sua originalità. Quel nonostante tutto non è riferito alla cattiva recitazione di uno degli attori, tanto meno ad un difetto tecnico delle pellicola, bensì purtroppo, ai soliti quattro imbecilli di turno seduti nell'ultima fila, che, non avendo niente altro da fare, hanno chiacchierato per quasi tutta la durata del film, ridacchiando e facendo commenti poco garbati, rovinando così l'atmosfera magica che si crea tra lo spettatore e lo schermo. Tutte le volte (per fortuna poche) che trovo queste persone in un cinema come in un teatro o in qualsiasi altro luogo di intrattenimento e cultura, mi chiedo che diritto hanno di rovinare questo feeling.

Onorevole Veltroni, lei ha dichiara-

to in diverse occasioni (una di queste l'inaugurazione dell'ultima mostra del cinema di Venezia, dove ero presente di persona) che un film, se di qualità ovviamente, ha lo stesso valore artistico di un monumento. Allora perché, la persona colta in flagrante dalle autorità nel momento in cui rovina un monumento, può essere punita dalla legge, mentre il maleducato in sala non può essere quantomeno allontanato, se non punito? Già da qualche mese ho notato con piacere l'apertura di nuove sale con le tecnologie più avanzate per rendere una migliore qualità del servizio, si scorda però dell'aspetto più semplice e alla base di tutto, cioè di controllare ogni volta se il pubblico appena entrato è composto da persone realmente interessate alla visione del film. Per questo motivo le invio un messaggio accorato che è quello di rilanciare la figura della maschera nelle sale cinematografiche, ovvero di quelle persone che una volta entrava ogni tanto in sala per vedere se era tutto a posto, e che ora troppo spesso rimane a chiacchierare con la cassiera.

A molta gente, questa mia lettera potrà sembrare esagerata, ma chi ama veramente il cinema e ci va perché ne è convinto e non perché lo tiene in considerazione come un'alternativa al pub o alla discoteca, mi capirà sicuramente. Distinti saluti.

Fabio Micolano, Roma

Licenziamenti collettivi

Nuove leggi per i lavoratori

Egredo direttore dell'Unità sono un vostro non assiduo lettore perché nella settimana vi compro solo per tre volte però ho sempre votato per lei saprà meglio di me il malcontento che serpeggia tra gli elettori della sinistra ma non importa se per mettere a posto questa Italia c'è bisogno di fare sacrifici oppure ridistribuire meglio il Welfare. La sinistra prima Pci per una volta Psi ma uomini della sinistra lombardiana Michele Achilli e poi sempre Pds fino alla vittoria mi scusi il termine. Ma carissimo direttore una cosa la sinistra ed il Pds deve farsi carico di non effettuare leggi liberticide sul lavoro, mi riferisco alla nota storia dei licenziamenti collettivi, posso solo dare il mio piccolo contributo lavoro in una multinazionale A.B.B. che dopo aver depauperato il patrimonio nazionale costruiamo generatori ed il governo italiano ci garantiva qualche commessa ora basta tutta la produzione dei generatori è stata trasferita a Birri in Germania ed ogni anno A.B.B. chiede che ha esuberanti di personale così nel giro di 4 anni siamo passati da 1.800 a 350.000 lavoratori e che la stessa azienda continua a chiedere dimissioni finalizzate al pensionamento per poi prendere alcuni di loro in qualità di consulenti. Pertanto chiedo ai deputati e senatori del Pds a farsi paladini di nuove leggi che tutelino i lavoratori. Grazie per la sua ospitalità. Cordiali saluti

Silvio Noto Sesto San Giovanni

LA POLEMICA Poliziotti e cattiva stampa

Cara Unità, nel periodo più strano che un militante di sinistra possa vivere, con le contraddizioni complesse e purtroppo necessarie che deve superare ogni giorno, diventa intollerabile subire assurde e gratuite violenze da chi ha l'obbligo professionale di informare correttamente e l'obbligo morale di fare cultura, soprattutto se scrive su l'Unità. Leggevo l'articolo in prima pagina: «Fermate i poliziotti-giustizieri - Le minacce e gli insulti al giovane accusato di violenza a Caserta» (l'Unità del 18 marzo 1997 di Ferdinando Camon) con un titolo da vecchi tempi e da mentalità che credevo superate, in cui affiorano inequivocabilmente rancori ingiustificati e incomprensibili nei confronti della polizia di Stato.

Perché il Camon apre il suo articolo consapevole di non trovare «gradimento di alcuno» e poco dopo si appella a concetti di diritto e di giustizia? Se è per amore di giustizia che alza gli scudi, non è certamente disonorevole o sgradevole difendere un uomo fino a quando questi non è considerato colpevole, ma non è screditando altri innocenti che si difende un imputato. C'è giustizia e diritto se non si tutela l'operatore delle FF.OO. nell'espletamento del suo difficile dovere? C'è giustizia e diritto se le affermazioni di un indagato per omicidio sono considerate vere al contrario di quanto invece affermano i poliziotti che hanno operato?

Come appartenente alla Polizia di Stato, non posso che ritenere lesa nella dignità di uomo onesto e come sindacalista Siulp Cgil ho il dovere di esprimere la piena solidarietà ai colleghi assurdamente accusati ed umiliati, ai quali non è riconosciuto il diritto di essere rispettati e tutelati. Fare il poliziotto ci impone un comportamento irreprensibile, ma il disgusto, il dolore, la rabbia, la paura sono sensazioni umane che non possono essere impediti e di cui soffrono anche i poliziotti. È certamente più grave quello che si fa invece con una penna, quando si sbatte in prima pagina il mostro producendo effetti molto più devastanti di quanto possa produrre a caldo l'incontro di

Part-time La situazione degli statali

Caro direttore, pochi giorni fa è apparso sul Suo quotidiano un articolo riguardante il «part-time» degli statali, argomento più volte ultimamente trattato dalla stampa e dai Tg. Mi sconcerta sentire che il ministro competente si professa sorpreso (e quasi adirato) per il ridotto numero di richieste pervenute. Forse occorrerebbe chiedergli se lui, trovandosi nelle medesime condizioni degli impiegati, farebbe domanda. Non crede, signor direttore, che potrebbe essere utile se il quotidiano da Lei diretto sottolinesasse che, alle condizioni attuali, vi è il massimo dei disincentivi ad andare in «part-time» e che, volendolo incentivare, occorrerebbe prevedere invece delle agevolazioni? Ho presente in particolare il caso di un caro amico (ma immagino che non sia isolato) che desidererebbe moltissimo poterne fare richiesta per dedicare almeno parte del suo tempo a un'attività più vicina alle sue aspirazioni e capacità, per la quale ha studiato a lungo. Ma ciò gli è precluso dal dimezzamento del già modesto stipendio (per altro logico) e, soprattutto, dal dimezzamento della pensione che percepirebbe al ritiro. Si troverebbe praticamente privo di una fonte di sussistenza se, come spesso avviene, l'attività parallela non lo arricchisse. Perché non prevedere almeno la possibilità della prosecuzione volontaria dei versamenti e il calcolo dell'anzianità (ai fini del periodo obbligatorio di contribuzione) come se avesse lavorato a tempo pieno? Infine, con la situazione attuale, se, dopo essere stato in «part-time» volesse rientrare in servizio a tempo pieno, potrebbe non trovare più il posto in organico e trovarsi in mobilità. Come si fa a chiedere il «part-time» in queste condizioni? Un piccolo parere personale a margine della nota del 21 marzo sul Tg3 e sul contrasto fra il direttore Lucia Annunziata e la redazione. Non frequento la Rai e quindi non saprei dire chi abbia ragione. Da utente passivo però dire che ancora un anno fa il Tg3 era il telegiornale che preferivo. Oggi l'ascolto saltuariamente.

Ing. Vittorio Nicolucci Roma

Telescopio Hubble Errori di traduzione nei miei articoli

Cara Unità, Vi ringrazio per la attenzione data con l'articolo del 20 gennaio 1997 su l'Unità 2 ai miei recenti lavori sugli ammassi globulari al centro di galassie. Purtroppo, mentre la sostanza dell'articolo rimane valida, e cioè che il mio lavoro dimostra come i buchi neri al centro di alcune galassie possano essere riforniti di massa da ammassi globulari decaduti orbitalmente cosa, quest'ultima, che può anche costituire una spiegazione della formazione stessa dei buchi neri, vi sono delle inesattezze nate forse da una cattiva traduzione dagli articoli originali, in inglese, o da una cattiva interpretazione dei giornali-

Part-time

La situazione degli statali

Caro direttore, pochi giorni fa è apparso sul Suo quotidiano un articolo riguardante il «part-time» degli statali, argomento più volte ultimamente trattato dalla stampa e dai Tg. Mi sconcerta sentire che il ministro competente si professa sorpreso (e quasi adirato) per il ridotto numero di richieste pervenute. Forse occorrerebbe chiedergli se lui, trovandosi nelle medesime condizioni degli impiegati, farebbe domanda. Non crede, signor direttore, che potrebbe essere utile se il quotidiano da Lei diretto sottolinesasse che, alle condizioni attuali, vi è il massimo dei disincentivi ad andare in «part-time» e che, volendolo incentivare, occorrerebbe prevedere invece delle agevolazioni? Ho presente in particolare il caso di un caro amico (ma immagino che non sia isolato) che desidererebbe moltissimo poterne fare richiesta per dedicare almeno parte del suo tempo a un'attività più vicina alle sue aspirazioni e capacità, per la quale ha studiato a lungo. Ma ciò gli è precluso dal dimezzamento del già modesto stipendio (per altro logico) e, soprattutto, dal dimezzamento della pensione che percepirebbe al ritiro. Si troverebbe praticamente privo di una fonte di sussistenza se, come spesso avviene, l'attività parallela non lo arricchisse. Perché non prevedere almeno la possibilità della prosecuzione volontaria dei versamenti e il calcolo dell'anzianità (ai fini del periodo obbligatorio di contribuzione) come se avesse lavorato a tempo pieno? Infine, con la situazione attuale, se, dopo essere stato in «part-time» volesse rientrare in servizio a tempo pieno, potrebbe non trovare più il posto in organico e trovarsi in mobilità. Come si fa a chiedere il «part-time» in queste condizioni? Un piccolo parere personale a margine della nota del 21 marzo sul Tg3 e sul contrasto fra il direttore Lucia Annunziata e la redazione. Non frequento la Rai e quindi non saprei dire chi abbia ragione. Da utente passivo però dire che ancora un anno fa il Tg3 era il telegiornale che preferivo. Oggi l'ascolto saltuariamente.

Ing. Vittorio Nicolucci Roma

Telescopio Hubble Errori di traduzione nei miei articoli

Cara Unità, Vi ringrazio per la attenzione data con l'articolo del 20 gennaio 1997 su l'Unità 2 ai miei recenti lavori sugli ammassi globulari al centro di galassie. Purtroppo, mentre la sostanza dell'articolo rimane valida, e cioè che il mio lavoro dimostra come i buchi neri al centro di alcune galassie possano essere riforniti di massa da ammassi globulari decaduti orbitalmente cosa, quest'ultima, che può anche costituire una spiegazione della formazione stessa dei buchi neri, vi sono delle inesattezze nate forse da una cattiva traduzione dagli articoli originali, in inglese, o da una cattiva interpretazione dei giornali-

sta. Brevemente: - io e il mio gruppo non «abbiamo puntato il telescopio Hubble... verso il centro galattico della vita Lattea, etc...» ma abbiamo utilizzato dati osservativi dell'Hubble Space Telescope e di altri grandi telescopi già disponibili alla comunità scientifica; - quello che abbiamo dedotto da tali dati è che: all'epoca attuale ci sono molto meno ammassi globulari che all'inizio. Gli ammassi mancanti sono caduti al centro delle galassie in cui orbitano e la loro massa può essersi concentrata fino a formare i buchi neri che si sa, da altri dati osservativi, essere presenti al centro della nostra galassia, di Andromeda e di M87; - la spiegazione fisica del fatto che molti ammassi globulari siano «caduti» al centro delle galassie non è che le stelle dei cluster (ammassi) globulari siano più massicce delle altre stelle nell'alone e quindi soggette a una forza gravitazionale più intensa, ma è che gli ammassi essendo composti da centinaia di migliaia di stelle sono molto più massicci della singola stella di alone e soffrono quindi di una decelerazione (nota come «attrito dinamico») e conseguente perdita di energia orbitale. Vi ringrazio dell'attenzione e mando cordiali saluti

Roberto Capuzzo Dolcetta Ist. Astronomico Università di Roma La Sapienza

Nuova «Unità»

La pagina sulla donna mi lascia perplesso

Egredo direttore, Ancora non ho capito quanto la nuova Unità mi piaccia. Sicuramente mi manca e continuerà a mancarmi l'inserto libri; perplesso mi lascia pure la pagina «Le religioni» (ma cosa non si farebbe per un nihil obstat di Ratzinger?). La pagina che mi lascia sinceramente insoddisfatto è però «l'una e l'altro», in particolare la rubrica «Mea culpa», anche perché mi pare che spesso titolo e contenuto di questa rubrica non corrispondano: si fa mea culpa riconoscendo i propri errori e i propri limiti! mi pare invece che in questa rubrica vengano spesso offerti esempi di «stupidiario maschile»: alcuni giorni fa l'elogio del sesso non-sicuro (come se ce ne fosse bisogno e non ci fossero in giro abbastanza incoscienti!), oggi lo sfogo contro i «padri senza prove» che fa ritornare alla mente il tempo (ma è poi così lontano!) in cui la vittima dello stupro doveva provare di essere stata vittima di violenza, di non aver in nessun modo «provocato» e di non aver provato piacere. A questo punto mi viene un dubbio: avete affidato questa rubrica a Mario Gamba per dare una dimostrazione di come in fondo ai maschi viene troppo spesso «una voglia irresistibile di mettersi dalla parte di quei bullelli o falsi gentiluomini o aspiranti stupratori»? Ma se è così, perché avete affidato una rubrica anche a Carmine Ventimiglia? Beppe Fiorelli, Bologna

CHE TEMPO FA

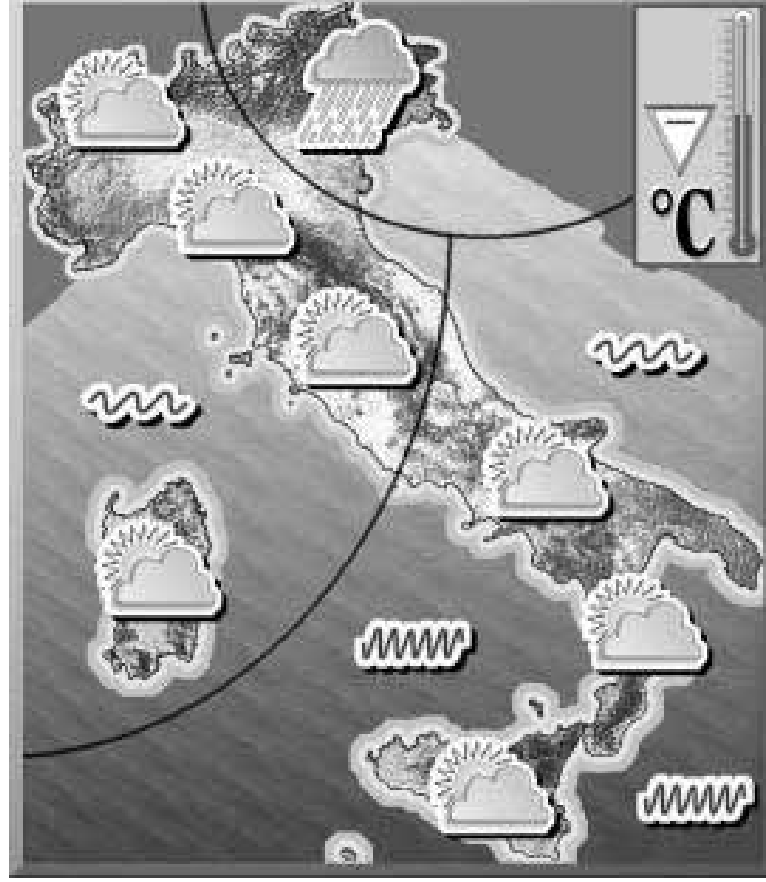
TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	2 - 14	L'Aquila	2 - 12
Verona	5 - 17	Roma Ciamp.	6 - 15
Trieste	8 - 16	Roma Fiumic.	3 - 16
Venezia	5 - 16	Campobasso	5 - 14
Milano	10 - 24	Bari	3 - 16
Torino	4 - 23	Napoli	5 - 17
Cuneo	np - 20	Potenza	2 - 9
Genova	10 - 17	S. M. Leuca	7 - 15
Bologna	6 - 19	Reggio C.	9 - 18
Firenze	8 - 17	Messina	10 - 17
Pisa	4 - 18	Palermo	10 - 19
Ancona	9 - 21	Catania	4 - 17
Perugia	5 - 14	Alghero	7 - 17
Pescara	4 - 19	Cagliari	6 - 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 - 9	Londra	10 - 14
Atepe	11 - 16	Madrid	9 - 24
Berlino	np - 10	Mosca	8 - 17
Bruelles	5 - 10	Nizza	9 - 16
Copenaghen	-1 - 9	Parigi	2 - 13
Ginevra	0 - 12	Stoccolma	-2 - 8
Helsinki	-6 - 2	Varsavia	-1 - 7
Lisbona	19 - 29	Vienna	1 - 9

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la pressione sulle nostre regioni tende temporaneamente a diminuire per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso, attualmente sull'Europa centrale, e che tende a spostarsi verso sudest, interessando il nord e, marginalmente, le regioni adriatiche. Tempo previsto: al nord cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a rapido aumento della nuvolosità su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria. Al centro cielo sereno, salvo locali annuvolamenti sull'Abruzzo; in mattinata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Toscana e sull'Umbria. Al sud della penisola e sulle due isole maggiori, sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti durante le ore centrali della giornata e possibilità di locali e deboli piogge sui rilievi. TEMPERATURA: in lieve diminuzione, nei valori massimi, specie sulle regioni adriatiche. VENTI: dai quadranti settentrionali: deboli o moderati al nord; deboli sul resto d'Italia, con residui rinforzi da nordovest su Molise e Puglia. MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.



l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP - «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Feriale L. 5.343.000	Festivo L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Agente di Venezia

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
Telstampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma